

NUMERO 7 - serie V - anno XXXI

13 FEBBRAIO 2026

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

www.cittametropolitana.torino.it



80° DEL VOTO ALLE DONNE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1786 del 29.3.1966

A Sansicario
l'Alta Val di Susa
in festa



#ScuoleCittaMetroTo
Tappa al Birago
di Torino



Ivrea,
è tempo dello
storico Carnevale

PRIMO PIANO

Conferenza dei servizi sulla Torino Lione.....	3
Le tappe della mostra per l'80° del voto delle donne.....	5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Festa a Sansicario tra neve e turismo.....	7
Qualità della vita, rapporto BES 2025.....	9
Con Codiasco su diaspore e territorio.....	10
Etica e ambiente, oltre il fast fashion.....	12
Un corso sul Gipeto nelle Alpi.....	14
Life Insubricus, pubblicate le linee guida.....	15

#SCUOLECITTAMETROTO

Birago di Torino, verso il mondo del lavoro.....	16
Il CeSeDi forma docenti e studenti.....	18

VIABILITÀ

Sp 200 a Condove, riaperto il tratto montano.....	19
--	----

BIBLIOTECA

La Mugnaia del 1911 nella nostra biblioteca.....	21
---	----

EVENTI

Il Carnevale di Ivrea in Città metropolitana.....	22
Gli eventi sul territorio.....	24

TORINOSCIENZA

CinemAmbiente Junior, aperto il bando.....	29
---	----

#lafotodellasettimana



**RICENERARE LEGAMI
PER COSTRUIRE UN FUTURO
SENZA MAFIE E CORRUZIONE**

**FAME
DI VERITÀ E GIUSTIZIA**

TORINO XXXI GIORNATA
DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO
IN RICORDO DELLE VITTIME
INNOCENTI DELLE MAFIE

21 MARZO 2026

LIBERA

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La Città metropolitana di Torino invita i sindaci
dei Comuni del territorio ad incontrare don Luigi Ciotti
martedì 24 febbraio alle 15 nella sala del Consiglio metropolitano
in piazza Castello per preparare insieme a Libera e Avviso Pubblico
l'edizione 2026 della Giornata nazionale della memoria in ricordo
delle vittime delle mafie che si celebra a Torino il prossimo 21 marzo.

Nello spazio dedicato a "La foto della settimana" pubblichiamo settimanalmente
un'immagine scattata dalla redazione dell'Ufficio stampa della Città metropolitana di
Torino realizzata dai cittadini e inviata alla mail stampa@cittametropolitana.torino.it

Conferenza dei servizi sulla Torino Lione

Il progetto definitivo della tratta Avigliana-Orbassano dell'asse ferroviario Torino-Lione ha iniziato il suo iter approvativo nella Conferenza dei servizi che Rete Ferroviaria Italiana ha convocato mercoledì 11 febbraio nella sede della Città metropolitana di Torino. Alla Conferenza sono stati invitati i Sindaci degli 11 Comuni interessati dall'opera, i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Cultura e della Difesa, la Regione Piemonte, la Città metropolitana e gli Enti gestori delle infrastrutture che inter-feriscono con l'asse ferrovia-

rio. Erano presenti la vicepresidente della Regione Piemonte, Elena Chiorino, l'assessore alle Infrastrutture Strategiche della Regione Piemonte, Enrico Busalino, il vicesindaco della Città metropolitana, Jacopo Suppo, i dirigenti e funzionari della società RFI e FS Engineering del gruppo FS. Gli obiettivi dei lavori sono il completamento e il funzionamento dell'intero Corridoio Europeo-Mediterraneo della rete TEN-T, il conseguimento dello shift modale del trasporto merci dalla strada alla ferrovia e lo spostamento dei treni merci dalla linea storica Torino-Modane alla nuova tratta ferroviaria.

Il progetto definitivo della tratta nazionale Avigliana-Orbassano bivio Pronda prevede la realizzazione di una nuova linea in variante, lunga complessivamente 24 km, fino allo scalo merci di Orbassano. È previsto l'attraversamento della Collina Morenica di Rivoli con una galleria lunga 8 km e il proseguimento in una galleria artificiale di circa 4 km. La linea termina con un tratto allo scoperto di ingresso e attraversamento dello scalo di Orbassano, per poi congiungersi alla linea esistente che consente l'accesso al nodo di Torino. Il costo aggiornato dell'intera opera è di circa 3 miliardi di euro, di cui 827



milioni di euro già finanziati dal Governo italiano.

La Commissione Europea si è impegnata a finanziare il 50% dell'opera, una volta che il progetto sarà approvato e che saranno rilasciate tutte le autorizzazioni tecniche ed ambientali. Nell'ambito della Conferenza dei Servizi i soggetti interessati e coinvolti sono stati chiamati ad esprimere il proprio parere, segnalare criticità, formulare prescrizioni e proporre eventuali adeguamenti progettuali. La progettazione ha già ricevuto il parere positivo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed è in fase di approvazione la procedura di valutazione di impatto ambientale. A conclusione dell'iter approvativo, RFI proseguirà con le attività finalizzate all'avvio delle procedure negoziali, una volta garantita la completa copertura economica.

Durante la seduta della Conferenza dei servizi, i Comuni interessati all'opera hanno ringraziato la Città metropolitana di Torino per il supporto tecnico fornito in questa fase e hanno evidenziato come quest'opera abbia un impatto significativo da un punto di vista della vivibilità dei territori in fase di cantiere, ponendo particolare attenzione alla viabilità e alla mobilità garantita dal trasporto pubblico locale.

Il vicesindaco Suppo ha sottolineato che "la Città metropolitana vuole fare la sua parte all'interno di questo percorso, per sostenere i Comuni interessati dall'opera dal punto di vista tecnico-amministrativo. Sicuramente l'impatto della nuova linea ferroviaria sul territorio sarà importante ed è per que-

sto che occorre un confronto serio e approfondito tra tutti i soggetti interessati".

Nel corso del punto stampa con i giornalisti che ha preceduto la Conferenza dei servizi il commissario straordinario per la tratta italiana dell'asse ferroviario Torino-Lione, Calogero Mauceri, ha sottolineato che uno dei canoni delle grandi opere infrastrutturali è la sostenibilità, declinata come sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'opera. Secondo Mauceri, tutto quello che è stato fin qui chiesto negli incontri tecnici è stato accolto. Il progetto elaborato nel 2011 è stato progressivamente affinato e, rispetto all'ipotesi originaria che si fermava ad Orbassano, oggi la linea si innesta sul nodo di Torino. Sono state aggiornate tutte le normati-

ve tecniche di sicurezza. I 60 giorni che gli enti locali hanno a disposizione per proporre le proprie osservazioni decorrono dal 7 gennaio scorso, ma ai giornalisti è stato spiegato che ci sarà probabilmente tempo sino all'arrivo della pronuncia del Ministero dell'Ambiente riguardo alla valutazione di impatto ambientale.

Poi è prevista l'approvazione da parte del Commissario Mauceri, d'intesa con il Presidente della Regione. Il Commissario auspica che l'iter di approvazione si concluda prima della fine del 2026, in modo da poter partire con i bandi di gara per i lavori, che dureranno 7 anni. L'obiettivo è quello di completare l'opera insieme al tunnel di base, nel 2033.

Michele Fassinotti



Le tappe della mostra per l'80° del voto delle donne

Parte con entusiasmo il tour itinerante di una nuova edizione della mostra fotografica "Torino 1946 - 2016. Settant'anni dal primo voto delle donne" che la Città metropolitana di Torino, dopo il successo di dieci anni fa, è tornata a mettere a disposizione del territorio con il titolo "Torino 1946 - 2026. Ottant'anni dal primo voto delle donne".

Il viaggio della mostra prenderà il via a metà febbraio da **Castelnuovo Nigra**, dove l'allestimento sarà esposto dal 16 al 22 febbraio nella sede del Comune (via Scuole 13). L'inaugurazione ufficiale si terrà martedì 17 febbraio alle 10, alla presenza del consigliere metropolitano e sindaco del Comune di **Castellamonte** Pasquale Mazza e del curatore dell'archivio fotografico "La Bottega del ciabattino", Franco Senestro.

Il testimone passerà poi a **Brusasco** (23 febbraio - 1 marzo) e **Druento** (2 - 8 marzo), per proseguire con le tappe di **Brandizzo** (9 - 15 marzo) e **Chieri** (16 - 22 marzo).

Il tour toccherà successivamente **Riva presso Chieri** dal 23 al 29 marzo, per poi spostarsi in alta quota, a **Bardonecchia**, in occasione delle festività pasquali, dal 30 marzo al 6 aprile. Il mese di aprile vedrà la mostra protagonista a **San Gillio** (7 - 12 aprile), Bollengo (13 - 19 aprile) e **Ciriè** (20 - 26 aprile). Tra la fine di aprile e tutto il mese di maggio, il percorso espositivo farà sosta a **Nichelino** (27 aprile - 3 maggio), **La Loggia** (4 - 10 maggio), **Cercenasco** (11 - 17 maggio) e **Santena** (18 - 24 maggio). Il ciclo di queste prime tappe si concluderà con un'importante permanenza di un mese, dal 29 maggio al 29 giugno, sul territorio novarese e del **Verbanio** **Cusio Ossola** - a cura dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e VCO.

L'iniziativa, promossa in occasione dell'80° anniversario del primo voto delle donne in Italia, ha registrato un'adesione straordinaria: moltissimi Comuni del territorio hanno risposto con



celerità e calore all'invito del vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, richiedendo di ospitare questo prezioso patrimonio documentale.

L'esposizione celebra il traguardo storico del 1946, quando le cittadine italiane parteciparono per la prima volta alla vita democratica del Paese. Attraverso 12 pannelli fotografici, la mostra racconta non solo un atto politico, ma una vera rivoluzione sociale. Le immagini provengono dall'archivio "La Bottega del Ciabattino" di Franco Senestro, un tesoro di negativi salvato dalla chiusura della Gazzetta del Popolo. La qualità e l'autenticità di questi scatti sono tali da aver ispirato la ricostruzione storica del film di successo di Paola Cortellesi "C'è ancora domani".

Dato l'altissimo numero di richieste pervenute dalle amministrazioni comunali, la Città metropolitana di Torino cercherà di accontentare tutte le istanze ricevute, garantendo che ogni comunità richiedente possa offrire ai propri cittadini questo fondamentale strumento di memoria e riflessione sulla parità dei diritti.

Info <https://www.cittametropolitana.torino.it/comunicazione/parte-il-tour-sul-territorio-della-mostra-gli-80-anni-del-primo-voto-delle-donne>

Anna Randone



Festa a Sansicario tra neve e turismo

A Cesana Torinese martedì 10 febbraio la posa della prima pietra ha segnato l'avvio della realizzazione del nuovo Club Med di Sansicario. Il villaggio turistico sorgerà tra la stazione di arrivo della telecabina Cesana-Ski Lodge e quella di partenza della seggiovia Ski Lodge-La Sellette, a 1700 metri di quota e con una vista incantevole sul monte Chaberton. L'importanza dell'evento è stata sottolineata dalla presenza di numerose autorità. In rappresentanza della Città metropolitana è intervenuto il vicesindaco Jacopo Suppo.

Tra i presenti alla posa della prima pietra del nuovo complesso di Sansicario l'amministratore delegato di Club Med Italia, Arnaldo Aiolfi, il presidente di Club Med, Stéphane Maquaire, l'assessore regionale alla montagna del Piemonte Marco Gallo, il presidente dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea, Mauro Meneguzzi, con tutti i colleghi primi cittadini dell'Unione. A fare gli onori di casa il sindaco di Cesana, Daniele Mazzoleni, che ha parlato di una giornata storica e ha sottolineato il ruolo strategico di Sansicario nel domaine skiable della Via Lattea.

“La scelta da parte di Club Med di investire a Sansicario - ha dichiarato Massimo Feira, Presidente della Sestrieres spa -, è un segnale forte e concreto destinato a lasciare un segno sul futuro di queste montagne. Significa credere in questo territorio, nella sua identità, nella sua bellezza, ma anche nella capacità di evolvere e di competere sui mercati turistici più avanzati. È una scelta di sostenibilità, di attenzione all'esperienza delle persone. Questa iniziativa rientra in un disegno più ampio che riguarda l'intero comprensorio della Vialattea. Oggi non si vince con un singolo progetto: vince la capacità di fare sistema. Vince la collaborazione tra pubblico e privato, tra grandi operatori e territori, tra chi investe e chi vive qui ogni giorno. Per questo a nome di Sestrieres spa confermo il nostro impegno a lavorare con responsabilità e spirito di collaborazione affinché questa iniziativa diventi un valore duraturo per il territorio”.

In aprile, al termine della stagione sciistica, si aprirà il cantiere, che dovrebbe concludersi nel dicembre del 2028, con un investimento di 130 milioni di euro e una ricaduta occupazionale stimata in 400 posti di lavoro. Il complesso ricettivo che nascerà nel cuore del comprensorio della Vialattea metterà a disposizione dei turisti 500 camere, che potranno ospitare fino a 1000 persone. La posa della prima pietra del



Club Med di Sansicario è caduta esattamente vent'anni dopo l'inizio delle Olimpiadi di Torino 2006 e 50 anni dopo la medaglia d'oro conquistata da Piero Gros nello Slalom delle Olimpiadi di Innsbruck del 1976. Il campione di Sauze d'Oulx, presente alla cerimonia di posa della prima pietra, ha voluto portare con sé la medaglia vinta il 14 febbraio 1976.

Al termine della cerimonia, sulla pista 74 è andato in scena uno show con gli Sci Club e le scuole di sci della Vialattea, che già guardano alla stagione 2028-29, quando il resort porterà i primi sciatori a cimentarsi con le piste delle montagne olimpiche.

m.fa.



Qualità della vita, rapporto BES 2025

Capire come vivono davvero le persone, al di là dei semplici numeri economici, è l'obiettivo che da anni guida il progetto del Benessere Equo e Sostenibile, e la Città metropolitana di Torino si conferma ancora una volta un punto di riferimento fondamentale in questo percorso di analisi.

La pubblicazione dell'edizione 2025 del Rapporto BES delle Province e delle Città metropolitane, avvenuta proprio in questi giorni sul sito dedicato, non è solo una raccolta di statistiche, ma il risultato di una straordinaria collaborazione che ha unito le professionalità di 43 enti diversi, tra cui il nostro, con il lavoro dell'Ufficio Statistica. Il quadro che emerge per il territorio torinese è incoraggiante e testimonia una realtà in salute, capace di distinguersi positivamente sia nel panorama piemontese che in quello nazionale. Uno dei segnali più significativi riguarda la longevità: i cittadini del territorio della Città metropolitana di Torino vivono più a lungo, un dato che riflette l'efficacia dei servizi e una generale attenzione alla qualità della vita. Questa spinta positiva si avverte chiaramente anche nel mondo del lavoro, dove i segnali di ripresa sono netti e diffusi. Non solo assistiamo a una riduzione della disoccupazione e dell'inattività, ma è particolarmente confortante notare la diminuzione dei giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti NEET. A questo si aggiunge un dato economico di rilievo, ovvero che le retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti nell'area torinese risultano superiori a quelle registrate nel resto della regione e del Paese.

Accanto ai successi occupazionali e sanitari, il Rapporto evidenzia progressi importanti anche sul fronte della sicurezza e della tutela ambientale. La qualità dell'aria, tema sempre sensibile per i grandi centri urbani, mostra segni di miglioramento rispetto al passato, anche se l'analisi statistica serve proprio a ricordare che la strada verso l'eccellenza richiede ancora impegno per raggiungere i livelli dei territori più virtuosi. Questi 89 indicatori di benessere, che spaziano in ogni ambito della vita quotidiana, rappresen-

tano la bussola necessaria affinché l'Ente possa programmare interventi efficaci e mirati sulle reali necessità dei cittadini.

Mentre i report sono già disponibili per la consultazione, il lavoro non si ferma: a breve, la sezione del Sistema Informativo Statistico verrà integrata con grafici, tavole dati aggiornate e serie storiche, offrendo una visione ancora più completa delle trasformazioni in atto. Navigare tra queste statistiche significa, in fondo, guardare da vicino l'identità del nostro territorio e lavorare insieme per renderlo sempre più equo e sostenibile.

Desirée Berinato



Con Codiasco su diaspore e territorio

In un contesto internazionale segnato da tensioni e frammentazioni, la cooperazione decentrata deve ripartire dalle comunità locali. È questo il filo conduttore dell'incontro "Cooperazione decentrata e Diaspore. Territori a confronto", ospitato dalla Città metropolitana di Torino nella sala panoramica di corso Inghilterra e promosso dal Coordinamento delle diaspore per la cooperazione (Codiasco), nell'ambito dell'accordo-quadro di partenariato approvato nel 2025.

L'appuntamento ha riunito amministratori locali, rappresentanti delle diaspore e operatori della cooperazione per riflettere sul ruolo delle comunità di origine straniera nella cooperazione internazionale. Con il termine "diaspore" si intendono le associazioni e le comunità di cittadine e cittadini che mantengono legami attivi con i Paesi di origine e che, proprio per questa doppia appartenenza, possono contribuire alla

costruzione di relazioni stabili tra territori.

Nel suo intervento il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha sottolineato il ruolo di raccordo dell'Ente: "La Città metropolitana ha un rapporto forte con i 312 Comuni del territorio, molti dei quali, soprattutto i più piccoli, sono assorbiti dalle emergenze quotidiane e fanno fatica ad aprirsi a una dimensione internazionale. Per questo ci candidiamo a essere un ponte tra i Comuni e il Coordinamento delle diaspore, per rafforzare la cooperazione partendo dal territorio. In un mondo che sembra sempre più difficile, bisogna rimboccarsi le maniche e ripartire dalle comunità locali".

Suppo ha ricordato anche la continuità storica del territorio torinese nel costruire un ecosistema sociale accogliente. "La capacità di fare comunità e di accogliere è ciò che ha reso Torino attrattiva. Se non manteniamo vivo questo senso di comunità, rischiamo di perdere

una parte fondamentale della nostra forza", ha aggiunto.

Ming Chen, presidente di Codiasco, ha richiamato l'identità e il percorso del coordinamento, nato nel 2021, evidenziando come le diaspore siano portatrici di competenze, relazioni e conoscenze dirette dei contesti di origine: la cooperazione, ha ricordato, non è solo un dialogo tra Stati, ma prende forma nei territori, dove queste comunità possono svolgere una funzione di collegamento tra dimensione locale e globale.

Al centro dell'incontro la rela-



zione di Andrea Stocchiero, coordinatore di ricerca del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), che ha presentato i risultati dell'indagine 2025 sul rapporto tra autonomie locali e diaspore nella cooperazione. La ricerca evidenzia alcune criticità: la percezione di frammentazione del mondo associativo, le difficoltà nella gestione e rendicontazione di progetti finanziati con risorse pubbliche, l'accesso complesso ai bandi e la necessità di percorsi di accompagnamento e formazione. Accanto a queste, emergono potenzialità riconosciute trasversalmente: le diaspore facilitano l'analisi dei bisogni nei Paesi partner, favoriscono l'attivazione di collaborazioni

tra enti locali e contribuiscono a un approccio di co-sviluppo fondato sulla reciprocità tra territori.

Nel quadro nazionale, il Piemonte è indicato tra le esperienze più strutturate, grazie a una presenza significativa di associazioni attive nella cooperazione, alla rete Co.Dias.Co Piemonte e a un progressivo inserimento del loro contributo nelle politiche regionali, anche nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale.

Durante il confronto sono intervenuti anche Paulo Correia, segretario di Codiasco, Ana Ciuban, trainer e consulente in cooperazione internazionale, e Iliana Joseph, consigliera del Comune di Settimo Torinese,

oltre a numerosi rappresentanti delle diaspore presenti sul territorio metropolitano.

Nelle conclusioni, Suppo ha ricordato che la Città metropolitana di Torino mantiene un dialogo costante con la Regione sulle politiche di cooperazione internazionale e coltiva rapporti continuativi con molte rappresentanze delle comunità straniere, promuovendo iniziative condivise e progetti di scala locale. L'obiettivo è rafforzare un sistema territoriale capace di tenere insieme inclusione, relazioni internazionali e sviluppo sostenibile, partendo dalle comunità e dalle competenze già presenti sul territorio.

Alessandra Vindrola



Etica e ambiente, oltre il fast fashion

In questa puntata di Connettere l'ambiente, la troupe dei ragazzi del Servizio civile universale della Città metropolitana di Torino ha affrontato il problema del fast fashion, ovvero il modello di consumo veloce di vestiti a basso costo e di scarsa qualità che comporta ingenti danni ambientali, in quanto, a causa delle fibre sintetiche, produce masse di rifiuti non riciclabili e determina lo sfruttamento della mano d'opera attraverso salari bassissimi e condizioni di lavoro spesso disumane.

Come si può combattere questo fenomeno? Una delle soluzioni è cambiare prospettiva, magari ricorrendo a negozi di vintage o di vestiti usati che sanno dare valore ad ogni capo allungandone il ciclo di vita.

Elena, la conduttrice della puntata, ci porta a Torino, a conoscere tre negozi diversissimi che hanno fatto del recupero una vera e propria missione.

Il primo negozio si trova nella zona del Quadrilatero dove incontriamo Cristina di ItsmadonnaVintage, influencer e proprietaria dell'omonimo negozio, che ci spiega la differenza tra usato e vintage: la sua filosofia rifiuta l'acquisto "al chilo", ogni pezzo nel suo negozio è selezionato individualmente, spesso recuperato da soffitte polverose che sembrano uscite da un film.

Spostandoci verso il borgo Van-chiglia, l'attenzione si sposta sui più piccoli. Nicole, di Se-



conda Manina, affronta uno dei settori a più alto tasso di spreco: l'infanzia. Spesso, per l'entusiasmo della nascita, si cade nello shopping compulsivo, acquistando capi che i bambini magari indosseranno una sola volta prima di cambiare taglia. Tornando verso il Quadrilatero, scopriamo che il riuso può avere anche una profonda valenza sociale. Elisa coordina Abito, un progetto della San Vincenzo de' Paoli che trasforma l'usato in uno strumento di inclusione. Abito non è una semplice distribuzione di indumenti, ma un emporio dove chi è in difficoltà economica può scegliere gratuitamente i propri capi.

Queste sono solo alcune delle voci di una Torino che resiste all'usa e getta. Scegliere l'usato significa rallentare, apprezzare la storia di un tessuto e capire che ogni nostra decisione d'acquisto ha un impatto sociale e ambientale. In fondo, dare una seconda vita a un capo è il modo più elegante per prendersi cura del futuro.

Video <https://youtu.be/d-JallGouaU>

Cristiano Furriolo



Un corso sul Gipeto nelle Alpi

Il Gipeto (*Gypaetus barbatus* il nome scientifico) è l'avvoltoio di maggiori dimensioni tra quelli nidificanti in Europa. È un animale stanziale, che nidifica sui dirupi in alta montagna nelle Alpi, in Africa, in India e in Tibet, deponendo una o due uova. È stato reintrodotta con successo nelle Alpi, ma continua a essere uno dei più rari avvoltoi d'Europa. All'affascinante e maestoso rapace della famiglia degli Accipitridae è dedicato un incontro di formazione rivolto al personale interno di vigilanza e a quello tecnico-faunistico della Città metropolitana di Torino, in programma sabato 14 febbraio dalle 10 alle 12 nella sala Stemmi della sede di corso Inghilterra 7.

L'incontro, organizzato dal Dipartimento Ambiente e Sviluppo sostenibile della Città metropolitana, è rivolto ai dipendenti e ai volontari interessati ad acquisire maggiori conoscenze sulla specie e a partecipare ad attività di monitoraggio della sua presenza all'interno delle aree protette del territorio metropolitano. L'iniziativa è stata estesa anche alle Guardie Ecologiche Volontarie, coordinate dalla Città metropolitana, e al personale tecnico degli Enti di gestione dei Parchi Regionali. Sono in programma due moduli didattici di un'ora ciascuno. Giuseppe Roux-Poignant, funzionario di vigilanza dell'Ente

di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, referente del Centro Avvoltoi e rapaci alpini della Regione Piemonte, curatore del notiziario "Avvoltoi Piemonte", fornirà ai partecipanti nozioni sulla biologia della specie, sullo stato di conservazione e sulle minacce, sui progetti di reintroduzione e monitoraggio sull'arco

alpino occidentale. Maurizio Chiereghin, membro attivo della ROAO-Rete Osservatori Alpi Occidentali e autore di comunicazioni e pubblicazioni scientifiche, approfondirà il tema della presenza del Gipeto nelle Valli di Lanzo e delle attività di monitoraggio in atto.

m.fa.

Nella foto di Giles Laurent la maestosità del volo del Gipeto



Life Insubricus, pubblicate le linee guida

Nell'ambito del progetto europeo LIFE Insubricus, di cui è capofila il Parco Regionale del Ticino Lombardo e di cui la Città metropolitana è partner, sono state pubblicate le linee guida per la conservazione degli anfibi. Il documento è consultabile nella pagina ufficiale del progetto nel sito dell'Ente all'indirizzo <https://www.cittametropolitana.torino.it/progetti-europei-e-relazioni-internazionali/progetti-europei/progetti-europei-2014-2020/progetto>

Le linee guida elencano una serie di azioni urgenti per la conservazione a lungo termine del Pelobate fosco insubrico nel suo areale di distribuzione. Si tratta di una specie a rischio di estinzione, presente ormai solo in poche località del Nord Italia, e nel documento vengono fornite indicazioni pratiche per una gestione sostenibile delle zone umide e del reticolo idrografico minore, vitale per la biodiversità. Le azioni gestionali sono applicabili nei siti della Rete Natura 2000, ma più in generale in tutto il territorio, in particolare nei contesti rurali caratterizzati da un'agricoltura anche intensiva e nelle aree boscate, dove una corretta gestione può fare la differenza per la sopravvivenza delle specie vulnerabili. In diverse aree protette e siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia, a partire dal 2020, grazie al progetto LIFE sono state attuate una serie di azioni per migliorare lo stato di conservazione del Pelobate. Dopo un esteso monitoraggio per conoscere la distribuzione

della specie, sono stati realizzati interventi per ripristinare o creare nuove aree umide e sono state sperimentate efficaci soluzioni di allevamento per rafforzare le popolazioni esistenti. È stato previsto il rilascio dei girini in aree destinate al ripopolamento o alla reintroduzione, per incrementare popolazioni fortemente ridotte o addirittura già estinte in anni recenti. Le azioni del progetto LIFE Insubricus sono state pensate per avere effetti positivi sullo stato di conservazione della specie, ma anche sul suo habitat e di conseguenza su tutte le altre specie che lo abitano. Le aree umide svolgono tra l'altro una fondamentale funzione ecosistemica a vantaggio di un'agricoltura più sana e resiliente nell'affrontare le calamità di origine naturale e antropica. Il progetto LIFE Insubricus ha anche previsto azioni di contenimento delle specie aliene invasive, come il Gambero della Louisiana, molto diffuso in Italia, predatore di uova e larve di anfibi, che ha colonizzato anche alcuni importati siti precedentemente occupati dal Pelobate fosco, causandone spesso la pressoché totale scomparsa.

Le linee guida elaborate nell'ambito del progetto forniscono indicazioni pratiche per la gestione degli stagni temporanei naturali, l'incremento delle zone umide adatte agli anfibi, l'utilizzo dell'acqua a scopi irrigui proveniente da bacini o stagni che svolgono la funzione di habitat per gli anfibi, la gestione delle risaie e dei fossi di asciutta, la manutenzione dei fossi e di altre aree umide, l'ac-



cessibilità ai siti di riproduzione, la riduzione del rischio di intrappolamento degli invasivi, la mitigazione della trasformazione del reticolo idrografico, l'incremento della diversificazione del paesaggio, il potenziamento dei corridoi ecologici lungo i quali le specie a rischio di estinzione possono spostarsi, la corretta gestione delle operazioni forestali e delle comuni pratiche agronomiche e manutentive.

m.fa.



Birago di Torino, verso il mondo del lavoro

Giovedì 12 febbraio il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo e la consigliera delegata all'istruzione Caterina Greco hanno fatto tappa all'Istituto di Istruzione Superiore "Dalmazio Birago" di Torino in corso Novara, per un sopralluogo dedicato agli interventi conclusi e alle prospettive future dell'istituto.

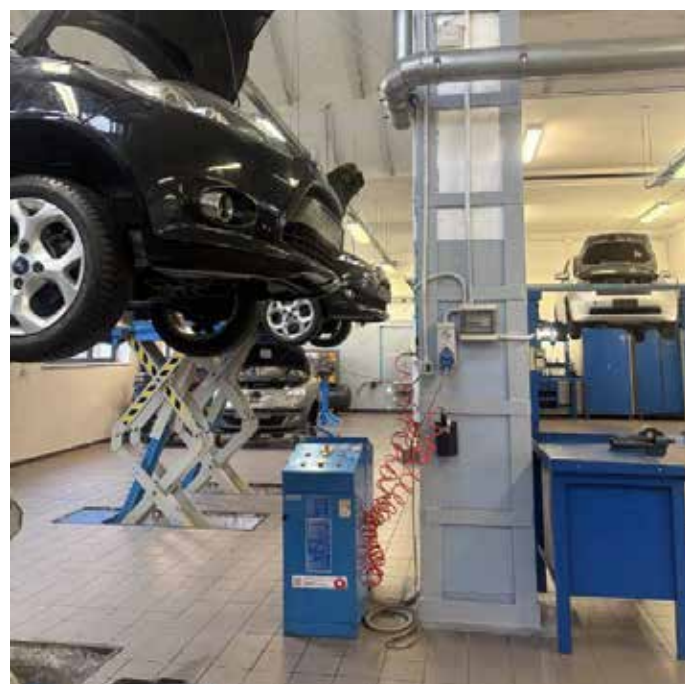
L'istituto ha registrato un ulteriore incremento delle iscrizioni per l'anno scolastico in corso, con più di 650 studenti iscritti: un dato in crescita rispetto al precedente anno e indicativo del forte interesse delle famiglie verso un percorso formativo professionalizzante e legato al mondo del lavoro.

La scuola è stata al centro di un'importante campagna di lavori promossa dalla Città metropolitana di Torino. L'intervento più consistente, finanziato con fondi PNRR, ha riguardato la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza dell'edificio, per un importo di oltre 600 mila euro, con lavori conclusi nell'ottobre 2024. Il progetto ha interessato in particolare l'involucro edilizio, con la sostituzione dei serramenti lungo la facciata su corso Novara ed il ripristino delle pavimentazioni, migliorando comfort, efficienza e qualità degli ambienti.

A questi si sono aggiunti ulteriori interventi finanziati con risorse proprie dell'Ente: quasi 50 mila euro per la messa in sicurezza dei serramenti, oltre 215 mila euro per la bonifica dei materiali contenenti amianto conclusa nel 2024 e circa 130 mila euro per opere propedeutiche all'adeguamento per la vulnerabilità sismica. Un insieme coordinato di interventi che rafforza in modo significativo la sicurezza strutturale dell'istituto.

Il vicepresidente Francesco Poerio ha spiegato che l'offerta formativa del "Dalmazio Birago" è pensata per coniugare competenze tecniche solide e concreti sbocchi occupazionali. Storicamente focalizzata sull'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", con una particolare specializzazione nella manutenzione dei mezzi di trasporto, la scuola è riconosciuta come uno dei





punti di riferimento del territorio nel settore automotive, in continuità con la propria vocazione originaria di formazione di tecnici qualificati per il mondo dell'auto.

Da quest'anno l'istituto ha inoltre attivato il percorso quadriennale di istruzione professionale, che consente di conseguire il diploma in quattro anni, offrendo agli studenti un accesso più rapido al mondo del lavoro o ai percorsi di specializzazione post-diploma, senza rinunciare alla qualità della preparazione tecnica.

La struttura dei percorsi prevede un biennio di base per il consolidamento delle competenze fondamentali e un triennio, o quadriennio, di specializzazione con una forte caratterizzazione laboratoriale. Il laboratorio rappresenta infatti l'elemento distintivo della didattica del Birago: un ambiente in cui teoria e pratica si integrano attraverso attività tecniche, progetti concreti, formazione in azienda e periodi di alternanza scuola-lavoro. L'istituto promuove inoltre collaborazioni con realtà produttive del territorio, rafforzando il legame tra scuola, impresa e sistema industriale locale. Hanno anche all'attivo dal 2024 un partenariato con la Ford Youth Academy.

Nel corso della visita, il vicesindaco Jacopo Suppo ha dichiarato: "Al Birago abbiamo realizzato interventi strutturali importanti: dalla sostitu-

zione dei serramenti alla bonifica dell'amianto, fino alle opere legate alla prevenzione sismica. Sono investimenti che non si vedono sempre immediatamente, ma che incidono in modo profondo sulla sicurezza e sulla qualità degli ambienti".

La consigliera delegata all'istruzione Caterina Greco ha aggiunto: "Il Birago è una scuola con una forte identità tecnica e un legame storico con il settore automotive. Rafforzare gli spazi e accompagnare l'evoluzione dell'offerta formativa, come nel caso del percorso quadriennale, significa sostenere un modello di istruzione che prepara concretamente al lavoro".

Desirée Berinato e Zahra Boukachaba

Il CeSeDi forma docenti e studenti

Nel corso del 2025, la Città metropolitana di Torino, attraverso il CeSeDi - Centro Servizi Didattici, ha svolto un'intensa attività a sostegno del sistema educativo del territorio, rafforzando il proprio ruolo di riferimento per le scuole in ambito formativo, orientativo e di innovazione didattica.

Durante l'anno, il CeSeDi ha coordinato e realizzato numerose iniziative: dalla progettazione e gestione di percorsi formativi al supporto e all'orientamento, fino alla promozione di pratiche educative innovative e inclusive, con particolare attenzione ai cambiamenti sociali, culturali e tecnologici che attraversano il mondo della scuola. Un lavoro che ha accompagnato docenti e studenti nella lettura delle trasformazioni in atto, sostenendo il ruolo educativo della scuola e rafforzando le competenze necessarie ad affrontare scenari complessi.

“Abbiamo coordinato e realizzato numerose iniziative di formazione e accompagnamento alle scuole, coinvolgendo 2.180 docenti e 15.454 studenti nell'ambito del Catalogo regionale, che ha raccolto 110 progetti dedicati a temi centrali per la crescita delle nuove generazioni: ambiente, benessere scolastico, legalità, cittadinanza digitale e orientamento. Un'offerta ampia e diversificata, costruita in dialogo con i bisogni espressi dalle scuole del territorio metropolitano” commenta con soddisfazione la consigliera metropolitana delegata all'istruzione Caterina Greco.

Nel 2025 sono stati inoltre organizzati 9 eventi formativi e divulgativi, per un totale di 1.780 partecipanti, che hanno affrontato questioni di grande attualità come le scelte formative e professionali, le competenze per il futuro, i rischi e le opportunità delle tecnologie digitali, la prevenzione della violenza di genere e il benessere digitale a scuola. Particolarmente significativi sono stati gli incontri del ciclo “Le scelte possibili” e le iniziative dedicate a un uso consapevole delle tecnologie, che hanno favorito il confronto tra scuola, istituzioni e territorio.

“Attraverso queste azioni, la Città metropolitana



na di Torino consolida l'impegno portato avanti a favore di una scuola attenta alle trasformazioni sociali e tecnologiche, capace di sostenere le comunità educative e di accompagnare studenti e docenti nelle sfide del presente e del futuro” conclude Caterina Greco.

d.be - z.bo

Sp 200 a Condove, riaperto il tratto montano

A Condove sono terminati i lavori di rifacimento di due muri di sostegno lungo la Strada Provinciale 200. La Sp 200 è stata quindi riaperta tra il km 2+885 e il km 3. L'intervento di manutenzione ordinaria si era reso necessario per evitare il dissesto dell'arteria che collega il concentrico di Condove con le borgate montane. Restano ancora da installare i nuovi guardrail, che saranno posizionati a breve. I lavori sono stati progettati e seguiti dalla Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana di Torino.

m.fa.





Città di
Rivarolo Canavese

Nassiriya

Il peso invisibile del ritorno,
la forza profonda della testimonianza

Venerdì 20 febbraio

Ore 20.30

Sala Lux Beppe Bertinetti

Via Trieste 43 Rivarolo Canavese (TO)

**INCONTRO CON I REDUCI
DI NASSIRIYA:**

Rocco Bozzo

Piero Follesa

Marco Pinna

Dott.ssa Sabrina Bonino

Psicologa ASL2 Savonese

Moderata

Alessia Cuffia

Assessore Comune di Rivarolo Canavese

Con la partecipazione

del Coro Città di Rivarolo

Per non dimenticare

**LE VITTIME DELLA STRAGE
DI NASSIRIYA**

con il patrocinio di:



REGIONE
PIEMONTE



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



TORINO
METROPOLI
Città metropolitana di Torino

La Mugnaia del 1911 nella nostra biblioteca

Il Carnevale di Ivrea è una festa che ha saputo attraversare i secoli, trasformandosi e rinnovandosi senza perdere il suo nucleo simbolico: la città che si ritrova, le sue ritualità, i suoi personaggi, i suoi gesti collettivi. Viene vissuto come evento spettacolare e identitario, ma la sua storia è anche fatta di piccoli documenti minori: libretti, programmi, proclami, pagine pensate per circolare tra la gente e accompagnare i giorni di festa. Tra i materiali dedicati a Ivrea presenti nella libreria digitale di Internet Archive della biblioteca di storia e cultura del Piemonte della Città metropolitana di Torino, a Palazzo Cisterna, spicca un volumetto tanto semplice quanto ricco di dettagli: "Ivrea e lo storico carnevale", un fascicolo che unisce tradizione, storia e programma e che restituisce, in modo vivido, l'atmosfera di inizio Novecento.

Lo aveva fatto stampare e omaggiato la storica Mugnaia del 1911, Armida Baratono, moglie del senatore Carlo Alberto Quilico, avvocato e docente universitario e sorella del commendatore Pietro Baratono, all'epoca presidente della Congregazione di Carità.

Sfogliandolo, si passa da una cornice più generale sulle origini delle mascherate e dei carri allegorici a una parte dedicata alle peculiarità eporediesi: a cominciare proprio dalla figura della Mugnaia e poi i momenti rituali che scandiscono la festa e che, ancora oggi, restano centrali nell'immaginario cittadino. Non mancano immagini che funzionano da finestre sul tempo: una veduta di Ivrea e la fotografia del castello, indicato come "Castello dalle quattro torri", che aiuta a collocare la narrazione dentro luoghi concreti e riconoscibili.

La parte forse più affascinante, però, è quella che racconta la festa come organizzazione sociale: i capitoli sugli usi e costumi, le visite ufficiali, la refezione, la "zappata" e l'abbruciamiento dello Scarlo, fino al proclama del Generale per il Carnevale del 1911 e al programma dei festeggiamenti giorno per giorno. In mezzo, emerge anche un volto pratico della festa: le raccomandazioni sul comportamento, l'attenzione all'ordine, perfino le facilitazioni ferroviarie pensate per chi arrivava in città in quei giorni.

Una lettura breve, ma capace di farci sentire - quasi senza mediazioni - il ritmo di un Carnevale di più di cent'anni fa.

d.be - z.bo.



Il Carnevale di Ivrea in Città metropolitana

Nella mattinata di lunedì 9 febbraio, la Città metropolitana di Torino ha ospitato una delegazione d'eccezione dello Storico Carnevale di Ivrea. La consigliera metropolitana delegata allo sviluppo economico e al turismo, Sonia Cambursano, ha accolto ufficialmente il Generale, Mario Livio Gusta, accompagnato dal sindaco di Ivrea, Matteo Chiantore, dal Magnifico Podestà, Gianni Girardi, e da altri protagonisti del grande evento canavesano.

Il legame di Mario Livio Gusta, nato a Ivrea l'8 febbraio 1966, con la manifestazione affonda le radici nel 1982, anno in cui ha iniziato il suo percorso come arancere nelle file dei Tuchini del Borghetto. Da quel momento, la sua dedizione non è mai venuta meno, trasformandosi in un impegno associativo costante che lo ha portato nel 2000 a fondare, insieme a Pa-

olo Bravo, l'associazione Arancieri a Piedi. In oltre vent'anni di incarichi direttivi, Gusta ha saputo coniugare spirito di servizio e passione, dedicandosi con cura anche alla gestione della cucina dei Tuchini, che sotto la sua guida è diventata un vero e proprio luogo simbolo di aggregazione e identità per tutta la squadra. Durante l'incontro torinese, è stato rimarcato l'eccezionale lavoro che ha portato il Carnevale di Ivrea a consolidarsi come evento di interesse mondiale, capace di raccontare l'identità piemontese ben oltre i confini nazionali.

Anche quest'anno la Città metropolitana di Torino sostiene concretamente la manifestazione con un contributo economico e il patrocinio. Dopo i tradizionali scambi di omaggi istituzionali, il Generale ha invitato tutto il territorio metropolitano a Ivrea per i prossimi appuntamenti.

Il sipario sugli eventi principali si alzerà sabato 14 febbraio con la presentazione della Vezzosa Mugnaia e proseguirà domenica 15 febbraio, una giornata che inizierà presto con il profumo dei fagioli grassi distribuiti nelle varie piazze cittadine, simbolo antico di condivisione e carità. La mattinata sarà scandita da rituali solenni, come il giuramento del Magnifico Podestà in piazza Castello e la suggestiva cerimonia della Preda in Dora sul Ponte Vecchio, un gesto che rinnova ogni anno il rifiuto di Ivrea verso ogni forma di tirannia. Ma è alle 14 che la città cambierà volto, con l'inizio della leggendaria Battaglia delle Arance. Le nove squadre a piedi trasformeranno le piazze di tiro in un'arena vibrante di energia, sfidando con coraggio e lealtà i tiratori posizionati sui carri da getto, mentre il Corteo Storico sfilerà tra la folla in un tripudio di colori e suoni.

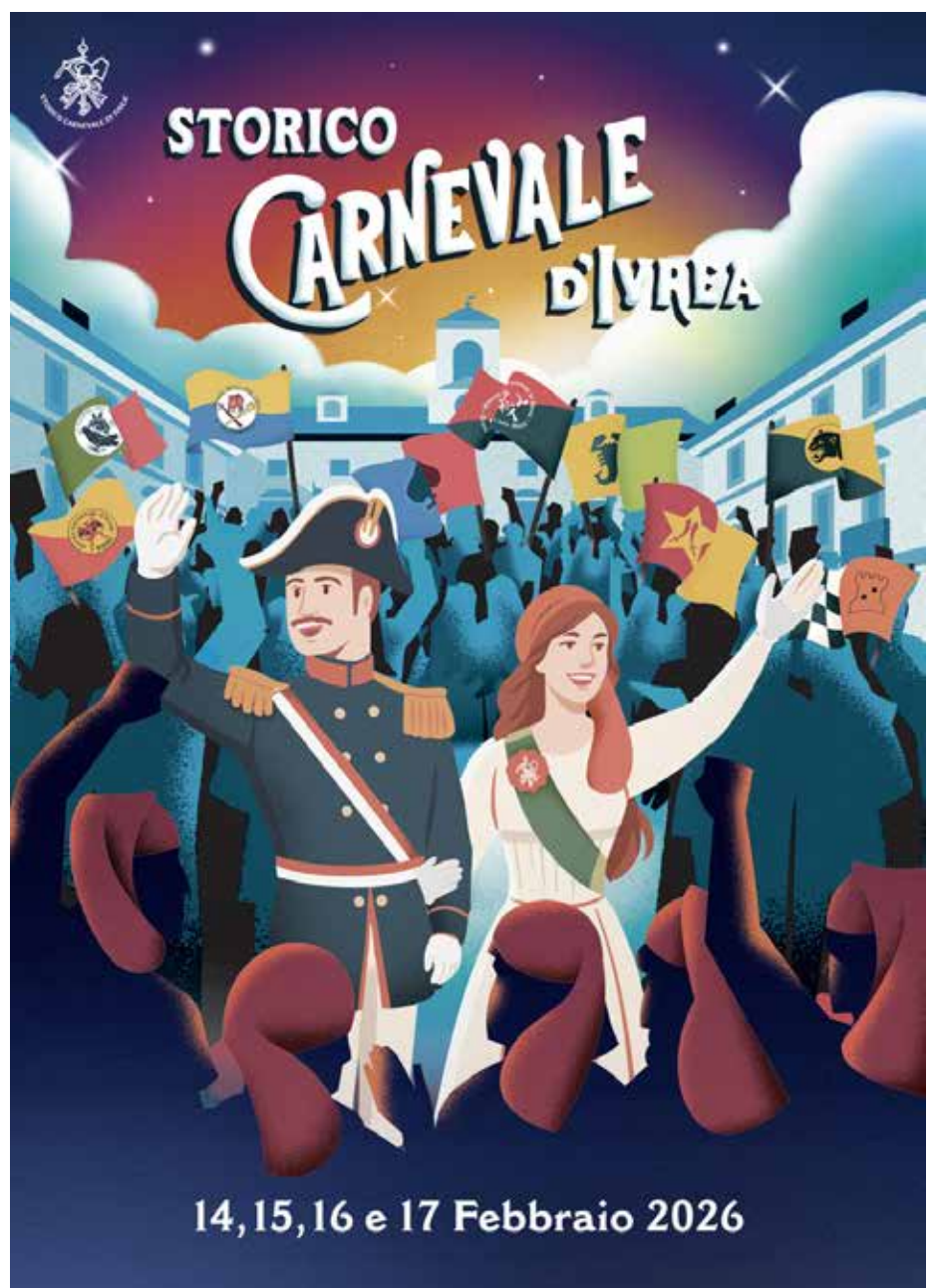


La festa proseguirà lunedì 16 febbraio con una mattinata dedicata alle Zappate degli Scarli, un rito che coinvolge le parrocchie e le giovani coppie di sposi, e con l'appassionante sfida del Trofeo Pich e Pala in Piazza di Città. Nel pomeriggio, la Battaglia delle Arance tornerà a infiammare il centro storico, mettendo in luce l'abilità dei conducenti delle pariglie e dei tiri a quattro su un percorso unico che tocca i punti nevralgici della città. Sarà l'ennesima dimostrazione di come la passione degli aranceri sappia trasformare un evento agonistico in un racconto di libertà.

L'epilogo di questa grande epopea arriverà martedì 17 febbraio. Dopo l'ultima, estenuante battaglia del pomeriggio e la successiva premiazione dei vincitori in Piazza di Città, il clima festoso lascerà spazio alla commozione del rito finale. A partire dalle 20,15, il buio della sera sarà illuminato dal fuoco degli Scarli che bruceranno nelle piazze, culminando con il rogo della parrocchia di San Salvatore alla presenza della Mugnaia. Il Carnevale si chiuderà ufficialmente con la marcia funebre e il tradizionale saluto "Arvédze a giòbia 'n bot", un arrivederci sussurrato che già guarda al futuro. Mercoledì 18 febbraio, nel silenzio del Mercoledì delle Ceneri, la distribuzione di polenta e merluzzo in piazza Lamarmora segnerà il ritorno alla quotidianità, suggellando una settimana in cui Ivrea si è confermata, ancora una volta, palcoscenico del mondo.

www.storicocarnevaleivrea.it

Anna Randone



Gli eventi sul territorio

CHIVASSO SI PREPARA AL GRAN CARNEVALONE

Torna la tradizione a Chivasso con lo storico Carnevalone, la sfilata allegorica più importante del Piemonte che anima la città fin dal 1951. Il grande evento è fissato per domenica 22 febbraio, un appuntamento interamente dedicato a maschere, musica e colori.

La giornata di festa si aprirà ufficialmente alle 10 nella cornice di piazza d'Armi, dove l'Abbà Enzo Falbo, la Bela Tolera Isabella Caruso e tutta la corte accoglieranno le Maschere e i numerosi gruppi ospiti che prenderanno parte all'evento. A seguire, a partire dalle 11, l'energia del Carnevale inizierà a diffondersi tra le vie del centro storico con una vivace passeggiata, che vedrà le maschere sfilare accompagnate dal ritmo e dai colori dei gruppi musicali e folcloristici.

Il culmine della manifestazione è previsto per le 14.30, quando prenderà il via il momento più atteso: la Gran Sfilata di Carnevalone. Le vie del centro si trasformeranno in un vero e proprio palcoscenico a cielo aperto, animate dal passag-

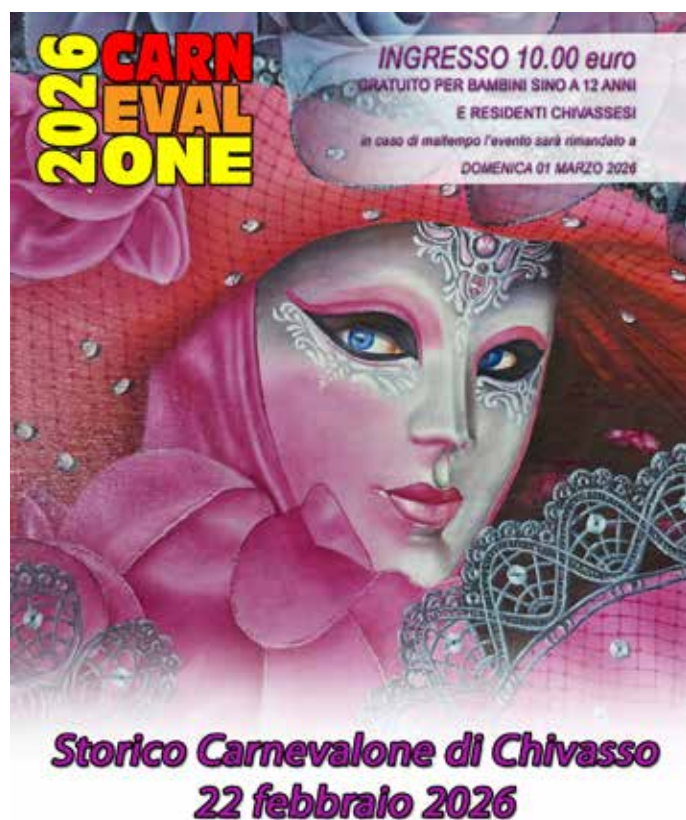
gio dei maestosi carri allegorici, delle bande musicali e delle maschere, in un'esplosione di festa che coinvolgerà l'intera città.

L'ingresso alla manifestazione ha un costo di 10 euro. L'evento è invece gratuito per i bambini fino a 12 anni e per i residenti di Chivasso.

In caso di condizioni meteo avverse, l'intera manifestazione sarà posticipata a domenica 1° marzo.

I GIOVANI VIRTUOSI DEL VIOLINO NEL CONCORSO MARIN A CIRIÈ

Sono prorogate sino a domenica 15 febbraio le iscrizioni alla terza edizione del concorso internazionale di violino intitolato al maestro Massimo Marin, in programma da giovedì 19 a domenica 22 febbraio al Palazzo D'Oria della Città di Ciriè. La manifestazione, intitolata all'indimenticato violinista e storico docente del Conservatorio di Torino, è organizzata da Francesca Raimondi ed Elena Saccomandi, con il supporto dell'associazione Musicampus e con il



patrocinio della Città metropolitana di Torino. Il concorso si distingue nel panorama violinistico internazionale per la sua apertura ad un pubblico estremamente ampio e inclusivo: accoglie infatti anche bambini molto piccoli, dai 2 ai 5 anni, principianti assoluti con repertorio a corde vuote, oltre ad allievi con disabilità, integrati senza categorie separate.

Il bando del concorso prevede cinque fasce d'età e diverse sezioni differenziate per livello e repertorio, fino al concerto in La minore di Bach e al Cantabile di Paganini, combinate tra loro per garantire la partecipazione a tutti, indipendentemente dal livello tecnico. Il concorso riservato agli studenti si svolgerà in presenza a Palazzo D'Oria, ma ai candidati che risiedono ad oltre 500 km da Cirié è stata offerta la possibilità di partecipare online. Parallelamente è in programma un concorso internazionale di esecuzione violinistica, presieduto dal maestro Marco Fornaciari, giudicato da una commissione formata da allievi del maestro Marin, articolato su due prove (eliminatoria e finale) e tre categorie d'età (10-13 anni, 14-17 e 18-27 anni). I premi comprendono una borsa di studio da 2800 euro per il primo classificato della sezione Senior, una borsa di studio da 1000 euro e un violino da studio per il vincitore assoluto delle categorie Studenti e una borsa di studio da 500 euro destinata al vincitore assoluto online.

A rendere unica la manifestazione contribuisce anche la seconda edizione del Festival Violinistico Massimo Marin, che si svolgerà in contemporanea al concorso e proporrà appuntamenti musicali, eventi diffusi, flash mob e concerti dei candidati in luoghi simbolici della città, dalle scuole alle case di riposo, dall'ospedale alle librerie. Il momento clou sarà il concerto "Armonie Rare", in programma sabato 21 febbraio alle 21, in cui i candidati si esibiranno con la compagnia teatrale AmaRAM Alta Murgia, in occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare. Seguirà, domenica 22 febbraio, il concerto dei vincitori nel Duomo di Cirié. Tutti i dettagli sono consultabili nel sito Internet www.concorsomarin.it

A GRUGLIASCO ARRIVA LA MOSTRA MULTIMEDIALE "SENZATOMICA"

Dal 20 febbraio al 10 aprile, il Parco culturale Le Serre (via Tiziano Lanza 31) ospiterà la tappa piemontese di Senzatomatica, la mostra multime-

diale itinerante dedicata al disarmo nucleare. L'esposizione, che ha già coinvolto oltre 460.000 visitatori in più di 80 Comuni italiani, torna in una veste rinnovata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di un mondo libero da armi atomiche. Nata per trasformare lo spirito umano e promuovere una cultura di pace, Senzatomatica si inserisce in un contesto internazionale storico: l'approvazione del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) da parte dell'ONU nel 2017, un traguardo raggiunto grazie anche all'impegno della società civile e di ICAN (International Campaign to Abolish Nuclear Weapons), di cui Senzatomatica è partner ufficiale e premio Nobel per la Pace 2017.

La mostra è dedicata con particolare attenzione alle nuove generazioni. Sono infatti previsti percorsi didattici guidati pensati per ogni ordine e grado scolastico, a partire dalla quarta elementare. Per le scuole, la visita è gratuita con prenotazione.

Senzatomatica è un progetto promosso dalla fondazione Be the Hope e realizzato grazie ai fondi dell'otto per mille dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai. L'iniziativa si svolge in collaborazione con la Città di Grugliasco e i patrocini del-

Senzatomatica

TRASFORMARE LO SPIRITO UMANO
PER UN MONDO LIBERO DA ARMI NUCLEARI

**GRUGLIASCO (TO)
PARCO CULTURALE
LE SERRE**

20.2-10.4.2026
Lun-Ven 9:00-19:00
Sab-Dom 10:00-20:00*

Via Tiziano
Lanza, 31
10095

INGRESSO LIBERO

la Regione Piemonte, del Comitato Diritti Umani e Civili del Consiglio regionale del Piemonte, della Città metropolitana di Torino e del Comune di Torino. La mostra, ad ingresso libero e gratuito, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 20, con ultimo ingresso un'ora prima della chiusura.

UNA MOSTRA SULLA BEIDANA, SIMBOLO DELLA RESISTENZA DEI VALDESI

Arma, attrezzo, simbolo: la beidana è un oggetto di difficile definizione. Nata e diffusa principalmente nelle Valli Valdesi per armare le comunità locali durante le persecuzioni, fu concepita ispirandosi agli attrezzi agricoli di uso quotidiano di un popolo di montanari e contadini. Sabato 14 febbraio alle 16,30 al Museo Valdese di Torre Pellice, in via Beckwith, si inaugura una mostra promossa dalla fondazione Centro Culturale Valdese, visitabile sino a domenica 21 giugno, che è un'occasione per riscoprire la storia di un attrezzo la cui fabbricazione e utilizzo hanno segnato profondamente le vicende storiche delle comunità protestanti delle Valli occitane piemontesi, a cavallo tra il Seicento e il Settecento, nei secoli bui delle persecuzioni religiose. La duplice natura della beidana, a metà tra strumento di lavoro e arma, ne caratterizza l'unicità. Alla fine dell'Ottocento l'attrezzo assunse un forte valore simbolico, divenendo emblema della tenace resistenza dei Valdesi: un significato che si è consolidato nel tempo, fino a dare il nome, nel 1985, ad una rivista tuttora pubblicata.

La mostra, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, ripercorre la storia della beidana dalle sue origini alla trasformazione in simbolo identi-

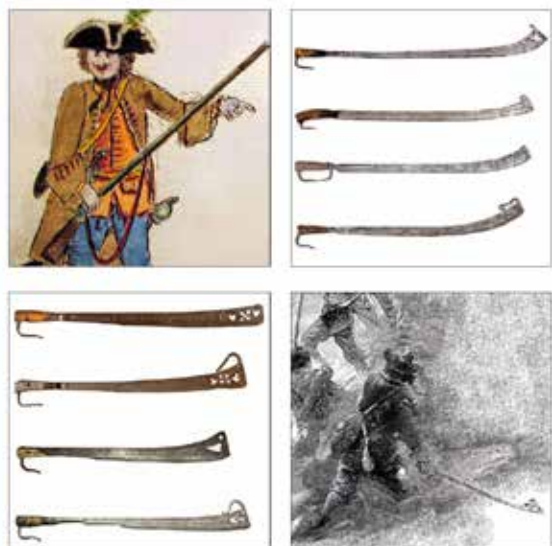
tario. Per la prima volta, le fonti storiche vengono analizzate e affiancate da numerosi esemplari originali, offrendo una lettura critica e documentata dell'oggetto. L'esposizione si propone di rispondere a una serie di interrogativi ancora aperti: dove e perché nacque la beidana? Con quale nome era conosciuta all'epoca del suo utilizzo? Fu impiegata esclusivamente dai valdesi? Quanti esemplari sono giunti fino a noi? Come e da chi veniva prodotta? Secondo una ricerca pubblicata nel 1974 dallo studioso Giorgio Dondi sulla rivista "Armi antiche: bollettino dell'Accademia di San Marciano", l'oggetto cessò di essere un mannaretto di uso comune, per diventare più propriamente un'arma, nell'epoca che va dalle persecuzioni di Emanuele Filiberto del 1560-1561 alla guerra per il controllo del Marchesato di Saluzzo della fine del XVI secolo. La tormentata storia delle persecuzioni aveva reso i Valdesi una popolazione guerriera e determinata nell'autodifesa.

La mostra "Le Beidane delle Valli Valdesi" può essere visitata dal giovedì alla domenica dalle 15 alle 18,30. Per informazioni e prenotazioni delle visite si può scrivere all'indirizzo e-mail il.barba@fondazionevaldese.org

DA MADONNA DEL PILONE A VILLA REY, CAMMINANDO SULLE ORME DI SALGARI

Proseguono nella quarta domenica di febbraio le escursioni del circuito "Sentiero Verde", organizzate dall'associazione di promozione sociale Camminare lentamente con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. Per il 22 febbraio Camminare lentamente, in collaborazione con la Rete di educazione ambientale WEEC Italia, propone un itinerario ad anello di 8,5 km, che ripercorre la Torino in cui Emilio Salgari visse e ideò mille storie avventurose ambientate nei luoghi più lontani, nella giungla, nei Tropici, nelle Indie, come se la sua casa fosse lì, a due passi dalle vicende dei suoi eroi.

Il ritrovo per i partecipanti alla camminata "La Grande Avventura di Emilio Salgari" è per le 13,30 alla bocciofila di Madonna del Pilone, in viale Suor Giovanna Francesca Michelotti, 102/a, nei pressi del santuario della Madonna del Pilone di corso Casale 195. Prima di partire sarà possibile pranzare al ristorante della bocciofila a prezzo concordato e su prenotazione. Si partirà alle 14,30 e si raggiungerà rapidamente corso Casale 205, dove Salgari abitò. Si proseguirà sul Lungo



DOMENICA 22 FEBBRAIO

LA GRANDE AVVENTURA DI EMILIO SALGARI

L'ASSOCIAZIONE CAMMINARE LENTAMENTE, IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE WEEC ITALIA PROPONE

Un itinerario ad anello di 8,5 km che ripercorre la Torino in cui Emilio Salgari visse e ideò, cento e più anni fa, mille storie avventurose ambientate nei luoghi più lontani.

Il percorso raggiungerà corso Casale 205, dove visse il grande scrittore e proseguirà per un bel tratto del Lungo Po. Saliremo infine verso Strada del Lauro per raggiungere Villa Rey, nei pressi in cui l'autore si tolse la vita nel 1911.

Sarà possibile mangiare presso la Boccifila a prezzo concordato (necessaria la prenotazione, posti limitati).

Dati alcuni tratti in salita e su strade sterrate, è vivamente consigliato indossare scarpe da trekking.

QUANDO
DOMENICA 22 FEBBRAIO
RITROVÒ H. 13.30
PARTENZA H. 14.30

DOVE
CIRCOLO ASD DI MADONNA DEL PILONE, VIALE SUOR GIOVANNA FRANCESCA MICHELOTTI 102/A, TORINO

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA PER I SOCI DI CAMMINARE LENTAMENTE E SOGGETTA A PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA (NECESSARIAMENTE VIA MAIL ALL'INDIRIZZO CAMMINARELENTAMENTE2@GMAIL.COM, ALMENO 24 ORE PRIMA DELL'EVENTO)

PER MAGGIORI INFO.
PAOLO: 380 683 5571
ANGELO: 349 721 0715
CAMMINARELENTAMENTE2@GMAIL.COM

Po e si salirà verso strada del Lauro, per raggiungere Villa Rey, la zona in cui Salgari si tolse la vita nel 1911. Nei pressi si trova un piccolo parco, che sarebbe importante dedicare allo scrittore, amato in tutto il mondo da personaggi del calibro di Che Guevara, Gabriel García Márquez, Federico Fellini, Mario Vargas Llosa, Isabel Allende, Pablo Neruda e Umberto Eco.

Sono necessarie le scarpe da trekking ed è obbligatoria la prenotazione dell'escursione almeno 24 ore prima dell'evento all'indirizzo e-mail camminarelentamente2@gmail.com. La partecipazione alle iniziative di Camminare lentamente è riservata ai soci e per informazioni si possono chiamare i numeri telefonici 380-6835571 (Paolo) o 349-7210715 (Angelo).

TERRE ALTE DA ABITARE: A CUMIANA UN CONFRONTO

Cosa significa davvero scegliere la montagna come luogo di vita e di lavoro oggi?

Per rispondere a questa domanda, l'associazione Cumiana Outdoor organizza per sabato 21 febbraio l'incontro "Terre alte da abitare", uno spazio di confronto concreto che mette in dialogo analisi sociali ed esperienze personali vissute in quota.

L'appuntamento è a partire dalle 12.30, nel Rifugio Alpe del Capitano di Cumiana. Un pomerig-

gio di incontro, racconto e confronto dedicato ai nuovi modi di vivere e abitare la montagna, per riflettere su scelte di vita, trasformazioni sociali e prospettive future delle terre alte, tra cambiamento climatico, spopolamento e nuove opportunità di ripopolamento.

L'iniziativa si apre con un pranzo conviviale, pensato come momento informale di benvenuto e condivisione, e prosegue con una tavola rotonda aperta al pubblico, in compagnia di tre ospiti d'eccezione: Andrea Membretti, docente di Sociologia del territorio e coordinatore del progetto della Città metropolitana di Torino "Vivere e lavorare in montagna", e Silvia Vettori e Davide Zambon, autori del progetto editoriale Bagaglio Leggero.

Per chi non partecipa all'escursione del CAI dalla Pradera dei Picchi al Rifugio Alpe del Capitano (partenza alle 10,30), il rifugio è raggiungibile in auto parcheggiando al Truc d'la Bufa (posti limitati) e proseguendo a piedi per 700 metri, oppure dalla Borgata Ravera seguendo il sentiero 004 (circa 2 km). Per partecipare al pranzo e richiedere informazioni è necessario scrivere a info@cumianaoutdoor.com - www.cumianaoutdoor.com

A cura di Michele Fassinotti e Anna Randone

TERRE ALTE DA ABITARE
Rifugio Alpe del Capitano, Cumiana (TO)

SABATO 21 FEBBRAIO DALLE 12.30

PRANZO CONVIVIALE
(17€ - su prenotazione - posti limitati)

A SEGUIRE DIBATTITO APERTO AL PUBBLICO IN COMPAGNIA DI

Silvia Vettori e Davide Zambon
Un racconto appassionante (e onesto) dei primi 5 anni di vita nomade in montagna.

Andrea Membretti
L'autore del libro "Diventare Montanari" racconta il fenomeno dei nuovi abitanti delle terre alte fra cambiamenti climatici, rischi e nuove opportunità di ripopolamento.

ESCURSIONE ALL'ALPE
Sarà possibile raggiungere il rifugio anche insieme al CAI con partenza dalla Pradera dei Picchi, Cumiana (2,5km - 310 mt - D+). Partecipazione gratuita
Per info: Aldo Turinetto 348 692 1775

SILVIA E DAVIDE
Nomadi della montagna e autori di Bagaglio Leggero

ANDREA MEMBRETTI
Sociologo, ricercatore e autore

INFO E PRENOTAZIONI cumianaoutdoor.com | info@cumianaoutdoor.com | 3201755249

ORGANIZZATO DA



CON IL SUPPORTO DI



CON IL PATROCINIO DI



BIMBI SICURI

PREVENZIONE E SALUTE IN FAMIGLIA



VENERDÌ 20 FEBBRAIO - ORE 21.00

MAZZÈ - SALA COMUNALE

Piazza della Repubblica, 2

**INGRESSO LIBERO
E GRATUITO**



**INCONTRO INFORMATIVO
PER GENITORI, NONNI E CAREGIVER**

CASA DOLCE CASA
Guida pratica alla prevenzione
degli incidenti domestici

SOS PEDIATRIA
Imparare a distinguere le emergenze
e usare correttamente il Pronto Soccorso

**Con Specialisti della Pediatria
ospedaliera di Ivrea e Chivasso
e Pediatria del territorio ASL TO4**

CinemAmbiente Junior, aperto il bando

È aperto il bando per partecipare alla settima edizione di CinemAmbiente Junior, il concorso nazionale riservato agli studenti delle scuole italiane per l'anno scolastico 2025-26. L'iniziativa è promossa dal Festival CinemAmbiente e prevede la realizzazione di cortometraggi a tema ambientale da parte di alunni della scuola primaria e delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Il progetto CinemAmbiente Junior mira a sensibilizzare i giovani sulle tematiche ecologiche e a incentivare comportamenti sostenibili attraverso l'impiego dei linguaggi audiovisivi. Il bando si propone di stimolare la curiosità, la capacità di os-

servazione e le competenze tecnico-artistiche degli studenti, favorendo lo sviluppo del pensiero critico e della creatività oltre a promuovere una partecipazione attiva nei confronti del patrimonio ambientale, sia nazionale che globale.

Il tema del concorso è l'ambiente, considerato in un'accezione ampia che comprende gli aspetti determinanti degli stili di vita contemporanei. Gli elaborati possono trattare argomenti quali i consumi energetici, il riciclo dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico e la valorizzazione del paesaggio. Sono inoltre inclusi temi come lo sviluppo sostenibile, la biodiversità, la green economy e i cambiamenti climatici, offrendo agli studen-

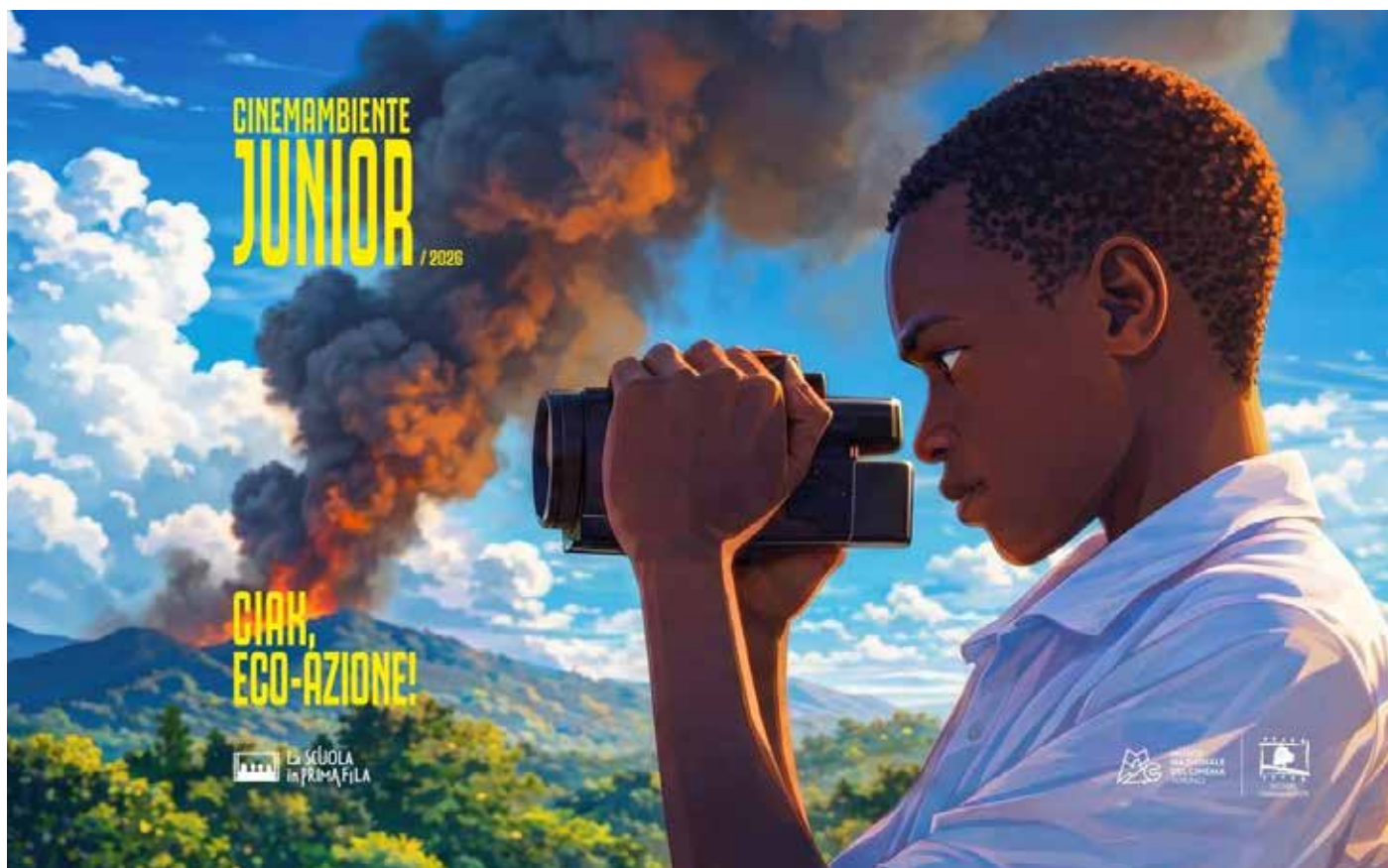
ti la possibilità di concentrarsi sulle problematiche che sentono più vicine. La competizione è suddivisa in tre sezioni nazionali corrispondenti ai diversi ordini scolastici.

La partecipazione al concorso è gratuita. I filmati proposti devono avere una durata massima di 10 minuti e possono appartenere a qualunque genere o tipologia, inclusi documentari, fiction, animazioni, spot o video musicali.

La scheda di iscrizione deve essere compilata online entro la scadenza del 20 aprile.

Maggiori informazioni al link <https://www.festivalcinemambiente.it/it/regolamento-junior/>

Denise Di Gianni





Sentiero Verde 2026

"La pace in ogni casa, in ogni villaggio, in ogni nazione - questo è il mio sogno"
Malala Youzafal

con il patrocinio di

